

Fabrizio: un ragazzo brindisino che non ha esitato a "prendere il volo"

di Gianfranco Perri

Sono convinto che non sia poi così entusiasmante sommersi a elencare e sviscerare i tanti, e invero assillanti, problemi cittadini che anche in questa calda estate brindisina si affollano competendo per tenere banco nelle prolisse chiacchierate pomeridiane sotto l'ombrellone, o intorno alla solita tavolata serale per la pizza e birra con gli amici. Ho quindi pensato di cambiare decisamente registro e, devo riconoscerlo con soddisfazione, non mi è costato molto provare, pur parlando di Brindisi, ad assumere un'ottica ottimista. Quale il trucco? Parlare dei giovani brindisini, di quelli che in tanti non si sono voluti rifugiare all'ombra del "tanto non c'è speranza... non vale la pena sforzarsi per studiare... tanto..."

Eccone uno: Fabrizio Bonatesta, un ragazzone di 1.90 metri e 100 chili di muscoli, brindisino doc, nato 25 anni fa e cresciuto tra i banchi delle elementari alla Perasso, delle medie Leonardo da Vinci e del liceo Enrico Fermi e, soprattutto, cresciuto nelle strade del nostro centro storico, sulle nostre spiagge e tra le palestre e i campi sportivi della nostra città.

Coltivando da sempre la passione per lo sport e, in primis, per il rugby, una vera sfida: Da carismatico capitano della Nafta Rugby Brindisi, Fabrizio ha vinto tutti gli anni il campionato giovanile calabro-pugliese e ha quindi partecipato al campionato nazionale. E in serie C con la squadra senior ha partecipato ai play off per la B, non raggiungendola per un soffio.

Poi, gli anni trascorrono e, finalmente, arriva il diploma liceale. E allora che fare? Una qualche università italiana? Magari vicino casa così da poterla raggiungere ogni giorno con la macchina nuova promessa da papà in regalo per il diploma? Poi le sere al pub o in pizzeria con i tanti amici di sempre? E quindi i favolosi pranzi e le cene luculliane di quella bravissima cuoca che è la mamma? Certo la tentazione è forte e, del resto... non bisogna proprio far nulla per garantire tutti quegli obiettivi: basterebbe starsene tranquillo a casa e godersi la lunga vacanza e l'ambito status appena raggiunto, di illustre e aitante diplomato.

Eppure no, a Fabrizio qualcosa non quadra del tutto. E allora? Ore ed ore, giornate intere, sul pc a scrutare il web. Ma quante università ci sono al mondo! Quante carriere universitarie, anche in materie marine, proprio quelle che da sempre lo hanno attratto! Alcune in Europa e molte negli USA e quindi, bisogna conoscere bene l'inglese e bisogna superare gli esami di ammissione. Qualche giorno ancora di perplessità, qualche chiacchierata con un amico o un cugino con una certa esperienza del mondo e quindi, la decisione: avanti tutta con lo studio dell'inglese e dei programmi per gli esami di ammissione e poi, le "applications" a quelle università più interessanti, a quelle migliori e, ahimè, anche più esigenti per l'ammissione.

Vabbè, la faccio breve con questa parte del racconto: certo, un grande rimpianto per il rugby italiano e per gli amici, ma anche tanto entusiasmo per partire alla scoperta dell'America e del mondo. E così, si vola a studiare "Marine Science and Biology" nella University of Miami per poi laurearsi puntualmente, pur senza aver dovuto rinunciare agli amici, allo sport e al rugby, anzi.

"... Entrai da subito nell'University of Miami Rugby Football Club. Un'esperienza sportiva ed umana unica: una squadra formata da giocatori di tante nazionalità, Stati Uniti, Sud Africa, Nuova Zelanda, Australia, Inghilterra, Emirati Arabi, etc. A Rugby 7s, siamo stati più volte campioni della Florida e nel Rugby classico a 15, per un anno siamo stati vice campioni di Florida. Sono anche stato invitato ad entrare nella nazionale USA Rugby 7s, ma non avrei avuto il tempo necessario da dedicare a quell'impegno, perché la mia priorità era naturalmente la laurea..."

Ma una laurea non è necessariamente un punto d'arrivo. Adesso che gli orizzonti si sono aperti, adesso che gli amici sono diventati tanti e provenienti da ogni parte del mondo, occidentale ed orientale, adesso che i confini della conoscenza si sono rivelati essere illimitati... viene voglia di studiare di più, di viaggiare di più, di conoscere di più. Ed ecco un nuovo e molto più ambizioso obiettivo: un master o, meglio ancora, un dottorato.

Il dottorato negli USA, il poter raggiungere il titolo di PhD "Philosofal Doctor" in una università tecnica prestigiosa, costituisce veramente un impegno notevole e il solo percorso per poter essere ammesso agli studi rappresenta una grande sfida. E poi, costa un sacco di soldi, ma per fortuna ci sono alcuni progetti di ricerca che offrono borse di studio per quei dottorandi che, durante i loro studi dottorali, siano anche disposti a lavorare duro nel progetto.

Certo non è facile: le borse di studio sono poche e molto ambite, ci concorrono aspiranti americani e da tutti i paesi del mondo e spesso bisogna anche avere avuto qualche esperienza di lavoro nel settore. E così Fabrizio, un'altra decisione l'ha subito presa.

"... Dopo la laurea ho lavorato gratuitamente per un anno, in un tirocinio di chimica oceanografica nel laboratorio Dr. Jingfeng Wu alla Rosenstiel School of Marine and Atmospheric Science in Florida. Un laboratorio che si occupa di studiare e definire innovative tecniche analitiche per meglio comprendere la distribuzione, la speciazione e la composizione isotopica dei metalli pesanti in traccia. Sviluppavamo un metodo per comprendere l'origine della presenza di questi metalli nelle acque marine e la loro eventuale relazione con il cambio climatico e con l'inquinamento.

Nel mentre, e costantemente, mi documentavo cercando eventuali progetti di ricerca, in corso o in gestazione e quindi, ho fatto, di nuovo, tante "applications" per quei progetti che più si addicevano ai miei interessi. Poi, bisognava solo aspettare e sperare..."

E siccome quando c'è la capacità, la volontà e la costanza, gli obiettivi si possono raggiungere - pur partendo da Brindisi - anche Fabrizio ha visto premiare il suo lavoro, la sua dedizione e il suo entusiasmo: si è aggiudicato una borsa di studio che gli consentirà di perseguire il dottorato in tossicologia ambientale presso la University of North Texas, a Dallas nell'ambito di un importante progetto internazionale di ricerca, volto a studiare gli effetti che i componenti del petrolio hanno sull'ambiente e sugli organismi marini per poter prevenire e contrastare i danni ambientali in futuri e presenti episodi di inquinamento marino da petrolio.

Auguri Fabrizio e... buon volo!

Bravo! Un bell'esempio che credo proprio possa proporzionare, a chi tra i giovani brindisini la voglia cogliere, una stimolante ventata di quell'ottimismo e positivismo necessari a superare il ristagno degli entusiasmi e persino delle idee che, comunque e purtroppo, continua spesso a prevalere in questa nostra Brindisi.



di Gianfranco Perri

Fabrizio Bonatesta, un ragazzone di 1.90 metri e 100 chili di muscoli, brindisino doc, nato 25 anni fa e cresciuto tra i banchi delle elementari alla Perasso, delle medie Leonardo da Vinci e del liceo Enrico Fermi e, soprattutto, cresciuto nelle strade del nostro centro storico, sulle nostre spiagge e tra le palestre e i campi sportivi della nostra città. Coltivando da sempre la passione per lo sport e, in primis, per il rugby, una vera sfida: da carismatico capitano della Nafta Rugby Brindisi, Fabrizio ha vinto tutti gli anni il campionato giovanile calabro-pugliese e ha quindi partecipato al campionato nazionale. E in serie C con la squadra senior ha partecipato ai play off per la B, non raggiungendola per un soffio.

Poi, gli anni trascorrono e, finalmente, arriva il diploma liceale. E allora che fare? Una qualche università italiana? Magari vicino casa così da poterla raggiungere ogni giorno con la macchina nuova promessa da papà in regalo per il diploma? Poi le sere al pub o in pizzeria con i tanti amici di sempre? E quindi i favolosi pranzi e le cene luculliane di quella bravissima cuoca che è la mamma? Certo la tentazione è forte e, del resto... non bisogna proprio far nulla per garantire tutti quegli obiettivi: basterebbe starsene tranquillo a casa e godersi la lunga vacanza e l'ambito status appena raggiunto, di illustre e aiutante diplomato.

Eppure no, a Fabrizio qualcosa non quadra del tutto. E allora? Ore ed ore, giornate intere, sul pc a scrutare il web. Ma quante università ci sono al mondo! Quante carriere universitarie, anche in materie marine, proprio quelle che da sempre lo hanno attratto! Alcune in Europa e molte negli USA e quindi, bisogna conoscere bene l'inglese e bisogna superare gli esami di ammissione. Qualche giorno ancora di perplessità, qualche chiacchierata con un amico o un cugino con una certa esperienza del mondo e quindi, la decisione: avanti tutta con lo studio dell'inglese e dei programmi per gli esami di ammissione e poi, le "applications" a quelle università più interessanti, a quelle migliori e, ahimè, anche più esigenti per l'ammissione.

Vabbè, la faccio breve con questa parte del racconto: certo, un grande rimpianto per il rugby italiano e per gli amici, ma anche tanto entusiasmo per partire alla scoperta dell'America e del mondo. E così, si vola a studiare "Marine Science and Biology" nella University of Miami per poi laurearsi puntualmente, pur senza aver dovuto rinunciare agli amici, allo sport e al rugby, anzi.

"Entra da subito nell'University of Miami Rugby Football Club. Un'esperienza sportiva ed umana unica: una squadra formata da giocatori di tante nazionalità, Stati Uniti, Sud Africa, Nuova Zelanda, Australia, Inghilterra, Emirati Arabi, etc. A Rugby 7s, siamo stati più volte campioni della Florida e nel Rugby classico a 15, per un anno siamo stati vice campioni di Florida. Sono anche stato invitato ad entrare nella nazionale USA Rugby 7s, ma non avrei

Dottorato e borsa di studio negli Usa con lo spirito del rugbista



Fabrizio Bonatesta il giorno della laurea e sul campo di rugby

avuto il tempo necessario da dedicare a quell'impegno, perché la mia priorità era naturalmente la laurea..."

Ma una laurea non è necessariamente un punto d'arrivo. Adesso che gli orizzonti si sono aperti, adesso che gli amici sono diventati tanti e provenienti da ogni parte del mondo, occidentale ed orientale, adesso che i confini della conoscenza si sono rivelati essere illimitati... viene voglia di studiare di più, di viaggiare di più, di conoscere di più. Ed ecco un nuovo e molto più ambizioso obiettivo: un master o, meglio ancora, un dottorato.

Il dottorato negli USA, il poter raggiungere il titolo di PhD "Philosophal Doctor" in una università tecnica prestigiosa, costituisce veramente un impegno notevole e il solo percorso per poter essere ammesso agli studi rappresenta una grande sfida. E poi, costa un sacco di soldi, ma per fortuna ci sono alcuni progetti di ricerca che offrono borse di studio per quei dottorandi che, durante i loro studi dottorali, siano anche disposti a lavorare duro nel progetto.

Certo non è facile: le borse di studio sono poche e molto ambite, ci concorrono aspiranti americani e da tutti i paesi del mondo e spesso bisogna anche avere avuto qualche esperienza di lavoro nel settore. E così Fabrizio, un'altra decisione l'ha subito presa.

"Dopo la laurea ho lavorato gratuitamente per un anno, in un tirocinio di chimica oceanogra-

fica nel laboratorio Dr. Jingfeng Wu alla Rosenstiel School of Marine and Atmospheric Science in Florida. Un laboratorio che si occupa di studiare e definire innovative tecniche analitiche per meglio comprendere la distribuzione, la speciazione e la composizione isotopica dei metalli pesanti in traccia. Sviluppavamo un metodo per comprendere l'origine della presenza di questi metalli nelle acque marine e la loro eventuale relazione con il cambio climatico e con l'inquinamento.

Nel mentre, e costantemente, mi documentavo cercando eventuali progetti di ricerca, in corso o in gestazione e quindi, ho fatto, di nuovo, tante "applications" per quei progetti che più si addicevano ai miei interessi. Poi, bisognava solo aspettare e sperare..."

E siccome quando c'è la capacità, la volontà e la costanza, gli obiettivi si possono raggiungere - pur partendo da Brindisi - anche Fabrizio ha visto premiare il suo lavoro, la sua dedizione e il suo entusiasmo: si è aggiudicato una borsa di studio che gli consentirà di perseguire il dottorato in tossicologia ambientale presso la University of North Texas, a Dallas nell'ambito di un importante progetto internazionale di ricerca, volto a studiare gli effetti che i componenti del petrolio hanno sull'ambiente e sugli organismi marini per poter prevenire e contrastare i danni ambientali in futuri e presenti episodi di inquinamento marino da petrolio.